

CATANIA

«Le pensiline e un dubbio»

Dopo il grande successo del Telepark non utilizzato nemmeno dai 140 fortunati che hanno avuto in omaggio la relativa scheda; il canone di depurazione non ancora restituito malgrado un anno di promesse; la annunciata e poi ritirata vendita di Villa Fortuna; la bisca semiclandestina (pardon " momento di aggregazione") nella stessa Villa; le buche che oramai occupano oltre il 30 % delle sedi stradali ricoperte una tantum con agglomerato di terra e cemento che si sfalda al primo soffio di vento; l'aumento del 30 + l'annunciato 10 % della Tarsu; la carta igienica ed i prodotti per la pulizia dei servizi nelle varie scuole comunali pagati dalle famiglie degli alunni; il lutto stretto tenuto sotto Na-

tales senza accendere nemmeno una misera lampada; ecco l'ultima, grande, novità regalata ai cittadini trezzoti in occasione della Epifania dalla Giunta: le pensiline al capolinea dell'A.M.T. in piazza delle scuole; si tratta di due manufatti posti lontano dai sedili preesistenti (l'autobus si attende in piedi come è notorio), alti oltre 4 metri (il mezzo si attende sui trampoli o cavalcioni) profondi meno di un metro, cosicché, se piove, per ripararsi sotto gli stessi bisogna indossare stivaloni da marinaio, impermeabile cerata, cappello anti sbuffi e munirsi anche di ombrello; il tutto per ricordarsi delle origini marinare del Borgo. Unica nota stonata la loro larghezza (oltre 3 metri per 2 pannelli in alluminio da 1,50 mt cadauno). Sembrano quasi due contenitori per cartelloni pubblicitari. Dubbio! Che fosse veramente e unicamente questa la loro funzione?

SANTO DESTASIO